

# Carlo Romano

## A mia madre

Seduto sulle mie fughe, tanti pensieri,  
tante immagini attraversano la mia mente,  
i ricordi, già i ricordi, si affastellano  
davanti ai miei occhi,  
e quanta tenerezza e pace scende,  
dentro di me, ora!

Fuori dal mondo e dalla realtà di oggi,  
convulsa.

Sono perso nell'infinito e mi piace  
viaggiare, volare a ritroso nel tempo.

88 Sentire lontano il tuo amore  
sempre e comunque presente,  
senza riserve o remore,  
dentro il tuo animo, terso, nobile!

Sentire le tue parole, le tue carezze,  
la tua grande saggezza, che oggi  
come non mai, mi mancano tanto!

Sentire la tua pace, la tua bontà  
che mai ho apprezzato abbastanza!

Mi manchi, mi manchi, mi manchi tanto,  
ora più che mai!  
Ora ti vorrei abbracciare, sentire il calore  
nutrirmi del tuo affetto!

Oggi, senza di te sono preda di un tempo  
implacabile, ho pensieri tristi,  
su cui non si addicono i colori!

Quanti rimpianti per ciò che c'era  
e che non c'è più già da tempo!

Sono triste, molto triste, aiutami tu  
come sempre!

Ti vedrò un giorno e ti abbraccerò e ti dirò  
tutto quello che non ti ho mai detto, senza  
infingimenti, con l'amore che ti potrò  
ancora dare e i saluterò in un mondo  
diverso, senza confini e senza tempo.

Carlo Romano è Primario Pneumologo  
Ordinario dell'Ospedale Civile di Nocera  
Inferiore (SA)

*Lo spazio "la poesia" è aperto a tutti  
i lettori di Pneumorama.*

*In attesa di conoscere nuovi poeti  
tra i cultori della Medicina Respiratoria,  
vi proponiamo i versi di  
Carlo Romano.*